

ORDINI DEI DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI DELLE PROVINCE DI
AOSTA, ASTI, BIELLA-VERCELLI, CUNEO, NOVARA-VERBANO-CUSIO-OSSOLA, TORINO

2 aprile 2012

Alla corte Attenzione

del dott. Andrea Sisti

Presidente CONAF

ROMA

Oggetto: **determinazioni dell’Odaf di Aosta, Asti, Biella e Vercelli, Cuneo, Novara e Verbano-Cusio-Ossola, Torino in merito al documento “Proposte operative per il riordino delle norme di previdenza ed assistenza in favore degli iscritti Epap”.**

Con riferimento alla circolare Conaf n. 13 del 16 marzo 2012 e al documento del gruppo di lavoro Epap presentato all’Assemblea dei presidenti di Ordine il 6 marzo a Roma si comunicano di seguito le determinazioni degli scriventi Ordini.

Valutati con attenzione

- la Legge 12 luglio 2011, n. 133 (Legge “Lo Presti”) e gli annessi ordini del giorno,
- le osservazioni del Ministero del lavoro in merito al Bilancio tecnico dell’Epap nella comunicazione del 16/12/2011, con particolare riferimento all’ultimo periodo della stessa

considerato che

- è auspicabile che l’Epap presenti al Ministero proprie proposte di adeguamento il più possibile rispondenti alle esigenze degli iscritti;
- è necessario conciliare esigenze di natura antitetica, alcune delle quali indurrebbero a non innalzare le aliquote dei contributi integrativo e soggettivo (si citano: aumento dell’IVA, assicurazione obbligatoria, ribassi dei bandi di gara, ritardi dei tempi di pagamento, riduzione della capacità di spesa della pubblica amministrazione e dei committenti privati) accanto ad altre, altrettanto preoccupanti, che farebbero propendere per incrementi sostenuti dei suddetti contributi (quali la necessità di fornire assistenza e previdenza adeguate agli iscritti alla cassa sia durante la vita professionale sia al termine del periodo lavorativo;
- è opportuno dimostrare ai Ministeri competenti che gli Iscritti alla Cassa previdenziale, compatibilmente con le possibilità finanziarie contingenti, sono loro stessi parte diligente nel costituire il montante pensionistico cosicché, al momento della riscossione della pensione, non diverranno soggetti a rischio di indigenza e pertanto a carico dello Stato;
- in sede di Assemblea degli Ordini provinciali è emersa una scarsa conoscenza dell’entità del trattamento pensionistico da parte degli iscritti all’EPAP;

si propone

- la valutazione della possibilità di introduzione di un meccanismo di aliquote contributive soggettive commisurate alle fasce di reddito (sul modello dell’IRPEF). Sino ad un reddito imponibile pari a “x” (da definirsi) si continuerà a versare il 10%, mentre per i redditi eccedenti quella cifra il contributo

soggettivo sarà pari a “x + aliquota aggiuntiva” (da definirsi). Questo meccanismo ha il vantaggio di essere flessibile nel tempo (negli anni con incassi ridotti si applica un'aliquota ridotta, in quelli con incassi superiori, su una parte del fatturato, si versa una aliquota più elevata), di non penalizzare i giovani professionisti e coloro che svolgono l'attività professionale a tempo parziale;

- di introdurre la possibilità di evidenziare in fase di calcolo del contributo soggettivo gli importi versati in previdenza facoltativa. Dette somme, da attestare in modo documentale, potranno essere scalate dai contributi soggettivi sino ad un limite non inferiore a date aliquote minime (da definirsi, ad esempio il 10% attualmente in vigore);
- il mantenimento dei contributi soggettivo ed integrativo minimi attualmente in vigore, al fine di disincentivare elusione ed evasione;
- l'invio agli iscritti, da parte dell'Epap, di una lettera cartacea nominale in cui vengono spiegati con linguaggio non tecnico i pro e i contro derivanti dalla variazione dei contributi, allegando alcune simulazioni attuariali (il più possibile aderenti alla realtà di ogni iscritto) al fine evidenziare quello che sarà, indicativamente, l'entità del trattamento pensionistico.

Viste tali premesse si è determinato

- di esprimere parere favorevole all'incremento del contributo integrativo così come proposto dal gruppo di lavoro EPAP a condizione che:
 - il 25% di aumento previsto per la solidarietà sia destinato esclusivamente alle finalità riportate nel documento “Analisi dei costi delle possibili prestazioni del Progetto welfare dell'Ente”,
 - le modalità di attuazione delle suddette finalità siano preventivamente rese note agli Ordini;
- di esprimere parere favorevole all'incremento del contributo soggettivo, così come proposto dal gruppo di lavoro EPAP.

A disposizione per ulteriori chiarimenti si porgono distinti saluti

per i presidenti di:

ODAF di Aosta – dott.E. Bovard

ODAF di Asti – dott.V. Valle

ODAF di Biella e Vercelli – dott. G. Gallina

ODAF di Cuneo – dott. M. Bonavia

ODAF di Novara e Verbano-Cusio-Ossola dott. M.Cerfedà

ODAF Torino – dott. G. Bruno

il Presidente Odaf Torino – dott. agr.Giampaolo BRUNO

